



# Alcohol Prevention Day 2026

## IMPATTO DELL'ALCOL IN ITALIA. SINTESI (Anno 2024)

### Consumatori a rischio

**Sono 8 milioni e duecentomila i consumatori a rischio**, gli italiani che **nel 2024** consumano alcol a livelli tali da aumentare il rischio di malattie evitabili causate dall'alcol tra cui cirrosi epatica, malattie cardiovascolari e cancro. Rappresentano **la vasta platea delle italiane e degli italiani che potrebbe essere ricondotta verso consumi più bassi**, comunque a rischio, ma almeno **compatibili con le indicazioni delle linee guida nazionali**.

Nel 2024 i consumatori a rischio sono stati il 21,8% dei maschi e il 9,1% delle femmine. Le fasce più vulnerabili sono i **minori**, con **580.000 minori tra 11 e 17 anni**: il 7,1% dei maschi e il 6,2% delle femmine tra 11-15 anni, percentuali che salgono al 34,5% dei maschi e 29,7% delle femmine tra 16-17 anni. **Seguono, tra i maschi, gli ultra 65enni** (65-74 anni=29,4%; 75+ anni= 29,2%) **e, tra le femmine, le 18-24enni** (12,9%). Negli ultimi dieci anni la prevalenza dei consumatori a rischio è rimasta pressoché stabile per entrambi i sessi, segno di una prevenzione ancora insufficiente.

Per ridurre l'impatto sanitario e sociale dell'alcol servono interventi differenziati per età e sesso: **programmi di prevenzione nelle scuole, interventi per intercettare il rischio precocemente** facilitando l'implementazione di **programmi di identificazione precoce e intervento breve** (IPIB), favorire un'adeguata **formazione**, auspicabilmente **obbligatoria per i medici e i professionisti della salute del SSN**. E' fondamentale aumentare la consapevolezza dei rischi e dei danni causati dall'alcol nell'organismo, prima di tutto sul rischio di cancro che il singolo bicchiere può aumentare, ad esempio del 21% nei maschi per il cancro del colon-retto oltre che sul rischio, ovviamente, dello sviluppo di un Disturbo da Uso di Alcol e/o di una dipendenza, attraverso **programmi che non prevedano alcun coinvolgimento o interferenza da parte di operatori del mercato della produzione e commercio di alcolici**. Occorre, inoltre, mirare **alla riduzione della disponibilità fisica, economica e dell'attrattività di tutte le bevande alcoliche, attraverso politiche su prezzi, tassazione, marketing e pubblicità**, come richiesto dal Comitato Economico della Nazioni Unite per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili e dall'OMS.

### Consumatori *binge drinker* e fuori pasto

**Valori record per i *binge drinker* in Italia, che nel 2024 sono stati 4 milioni e 450mila**: sono gli italiani e le italiane che hanno bevuto per ubriacarsi, il 12,4% dei maschi e il 4,6% delle femmine, **le frequenze più alte mai registrate per le femmine e le più alte a partire dal 2011 per i maschi**.

Sono 79mila i minori 11-17enni di entrambi i sessi che bevono per ubriacarsi, ma è **tra i 18 e i 44 anni che si raggiungono i valori massimi in assoluto nella popolazione**. Le percentuali di *binge drinker* sia di sesso maschile che femminile sono inferiori all'1% tra i ragazzi di 11-15 anni, aumentano nell'adolescenza, raggiungendo i valori massimi tra i maschi nella fascia di età 18-44 anni (19,9% nella fascia di età 18-24 e 20,6% nella fascia di età 25-44) e tra le femmine nella fascia di età 18-24 (12,1%); oltre queste età i valori diminuiscono, raggiungendo tra gli ultra 75enni il 4,1% tra i maschi e lo 0,9% tra le femmine. **In 10 anni l'aumento dei consumatori *binge drinker* è stato del 24,0% tra i maschi e dell'84,0% tra le femmine**, a testimoniare la recrudescenza di un fenomeno che non si giova, da oltre un decennio, di misure urgenti dedicate



## Alcohol Prevention Day 2026

non adottate, oltre che di identificate ma neglette iniziative di efficace prevenzione e contrasto, con elevati costi sociali, sanitari ed economici. Nel 2024 sono 17 milioni e 800mila i **consumatori fuori pasto di tutte le età** con valori che toccano il 42,1% dei maschi e il 24,6% delle femmine, **in costante aumento, un record storico per entrambi i sessi, testimonianza della distanza dallo stile mediterraneo.**

Necessarie misure urgenti per implementare **campagne di sensibilizzazione destinate a minori, adolescenti e giovani, come richiesto dalle inapplicate Risoluzioni del Parlamento Europeo, alle donne in età fertile, adulti in età produttiva, anziani**, tutti target più sensibili al rischio e al danno alcol-correlato. E' inderogabile **la formazione da rendere obbligatoria per i medici nel SSN per l'identificazione precoce e l'intervento breve (IPIB)** e l'attuazione corsi avanzati di educazione medica continua (ECM) in alcolologia. **È urgente l'aggancio programmato dei minori che fanno ricorso al Pronto Soccorso** per intossicazioni acute e altre acuzie alcol-correlate; **iniziative di prevenzione per le donne in età fertile**, informando e sensibilizzando rispetto ai danni alcol-correlati in diversi contesti, ad esempio, nelle **scuole**, nei **luoghi di lavoro**, ove si praticano **attività sportive**, nei **consultori**; promuovere la collaborazione con associazioni di **gestori di locali e pubblici esercizi** ove si somministrano e vendono bevande alcoliche.

### Consumatori dannosi

Sono **730.000 i consumatori** che nel 2024 hanno già un **danno d'organo causato dall'alcol**, 480.000 maschi e 250.000 femmine. **Tutti i consumatori dannosi sono da considerarsi clinicamente come pazienti affetti da Disturbo da Uso di Alcol (DUA) in necessità di un trattamento.** Tuttavia, **oltre il 90% non risulta ricevere assistenza dal Servizio Sanitario Nazionale: solo 64.856 pazienti sono in carico ai servizi nel 2023** (ultimo dato disponibile in attesa di aggiornamento), pari all'**8,3% dei casi attesi.**

**Si stima che il tempo intercorrente tra l'esordio del problema legato al bere e la sua intercettazione sia non inferiore ai 10-20 anni configurando il peggioramento non evitato di una grave condizione di salute mentale malata non curata.** Ridurre il gap è un imperativo categorico, questa grave carenza assistenziale contribuisce allo stigma dell'alcol dipendente e a disuguaglianze estreme anche per disomogenea assistenza territoriale, rendendo i DUA una delle principali patologie di salute mentale non trattate in Italia. **Questi dati denunciano che l'Italia non ha messo in atto le richieste iniziate per raggiungere l'obiettivo intermedio del 2025 dell'Agenda delle Nazioni Unite e si avvia, con dati in controtendenza a causa dell'inerzia d'intervento, a confrontarsi con il serio rischio di ulteriore aumento, anziché riduzione, del consumo dannoso di alcol entro il 2030.** Per arrivare alla riduzione del 20% entro tale data serviranno politiche più incisive, piena attuazione del Piano d'azione globale sull'alcol 2022-2030 dell'OMS e un **auspicabile Piano Nazionale Alcol e Salute** per incrementare e valorizzare attraverso rinnovate risorse la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione, l'assistenza e il supporto alle famiglie secondo **protocolli basati sulle linee guida per il trattamento dei DUA del Sistema nazionale e standard omogenei sul territorio nazionale, contribuendo a diminuire le disuguaglianze di salute e i gradienti di salute tra Regioni.** Occorre assicurare **adeguati e omogenei livelli d'intervento territoriali**, basati sulla **ridefinizione dei servizi e delle reti curanti del SSN** come indicato dal Libro Bianco del Ministero della Salute per la **prevenzione ad alto rischio** mirando a rendere più accessibili e disponibili gli interventi di quanti in necessità di trattamento, **per garantire la prevenzione universale**



# Alcohol Prevention Day 2026

garantita da screening l'Identificazione Precoce e l'Intervento Breve.

## Giovani e alcol

In Italia **1 milione e 270 mila 11-24enni sono consumatori a rischio**, il 18,2% dei maschi e il 13,1% delle femmine. Tra questi, **580.000 sono minorenni** (il 15,5% dei maschi e il 13,3% delle femmine tra gli 11 e i 17 anni). **Tra i ragazzi di età compresa tra i 18 e 24 anni sono circa 690.000 i consumatori a rischio** (il 21,0% dei maschi e il 12,9% delle femmine). **Sempre elevata la diffusione del bere per ubriacarsi**: 730.000 11-24enni, l'11,1% dei maschi e il 6,9% delle femmine, di cui 79.000 minorenni. Tra i **18-24enni** le bevande più consumate sono **birra (64,9%) e aperitivi alcolici (64,3%) tra i maschi**, mentre tra le **femmine prevalgono gli aperitivi (58,4%) seguiti dalla birra (41,9%)**.

I dati confermano il **mancato rispetto della legalità e dell'applicazione delle norme** e delle attività di controllo che **limitano l'accesso alle bevande alcoliche ai minori a testimonianza della sostanziale invarianza nell'implementazione d'interventi miranti alla riduzione dell'esposizione al rischio alcol** a fronte della necessità non percepita di azioni che, ove eventualmente attuate, avrebbero inciso sul rischio alcol tra i giovani, minori in particolare. **È urgente una strategia nazionale dedicata ai giovani italiani, in linea con gli obiettivi dell'OMS e del Parlamento europeo che indicano il target giovanile come alcohol-free.**

## Donne e alcol

Nel 2024 il **57,1% delle donne italiane di età superiore a 11 anni** ha consumato almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno: **quasi 16 milioni di persone**. Le **consumatrici a rischio** sono **oltre 2 milioni e mezzo (9,1%)**, mentre il **4,6% delle donne si è ubriacata** con un trend di consumo in continua crescita negli ultimi 10 anni.

Preoccupante il **costante aumento negli ultimi 10 anni della percentuale di donne che consuma fuori pasto** (il 24,6% nel 2024, +49,3% rispetto al 2014) **e che beve per ubriacarsi (binge drinking)** (4,6% nel 2024, +78,7% rispetto al 2014) che riguarda tutte le fasce di età, in particolare quella delle donne in età fertile e delle anziane. **Tra le minorenni (11-17enni)**, nelle quali qualsiasi tipo di consumo è da considerarsi rischioso per la salute, **il 13,3% sono consumatrici a rischio, ben 260.000**, il 5,6% hanno consumato alcolici lontano dai pasti, e l'1,5% hanno praticato il *binge drinking*.

**La riduzione dell'esposizione all'alcol nelle donne rappresenta una priorità per la sanità pubblica**, in linea con la Strategia Globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la riduzione dell'uso dannoso di alcol, che promuove interventi efficaci per limitare i danni alcol-correlati e proteggere i gruppi più vulnerabili. In Italia, l'Istituto Superiore di Sanità attraverso l'Osservatorio Nazionale Alcol richiama la necessità di rafforzare le politiche di prevenzione, l'informazione basata su evidenze scientifiche e l'identificazione precoce dei consumi a rischio nei servizi sanitari. **Azioni mirate sono particolarmente rilevanti per le giovani, le donne in età fertile e durante la gravidanza**; per tutte è urgente una informazione capillare sull'impatto del singolo bicchiere consumato che aumenta del 7% il rischio di cancro alla mammella, del 27% con il secondo bicchiere. L'uso moderato di alcol è causa del 45% dei 3200 nuovi casi di cancro nelle donne di cui 2300 nuovi casi di cancro al seno ogni anno. Infine da includere nelle azioni interventi sulle **donne anziane** molto spesso portatrici di patologie croniche che necessitano trattamento farmacologico ove l'alcol interferisce sull'efficacia del farmaco.

# Alcohol Prevention Day 2026

## Alcol e anziani

Nel 2024, sono **2 milioni e 450mila** gli **ultra65enni a rischio**, il 26,9% dei maschi e il 6,3% delle femmine, **gli anziani che eccedono su base quotidiana**. I **comportamenti a rischio più praticati dagli anziani** sono il **consumo fuori pasto** praticato dal 30,0% dei maschi e dal 10,3% delle femmine, **seguito dal consumo abituale eccedentario** praticato dal 26,9% dei maschi e dal 6,3% delle femmine. Il 5,5% dei maschi e l'1,4% delle femmine ultrasessantacinquenni ha praticato il *binge drinking*. **Sono in continuo aumento i consumi fuori pasto negli ultimi 10 anni (+22% nei maschi rispetto al 2014 e +80,7% nelle femmine), che allontana anche gli over 65 dal tradizionale modello di consumo mediterraneo**. La **bevanda più consumata e di riferimento per il rischio alcol in questa fascia di età** rimane, come negli anni scorsi, **il vino**, sia per i maschi che per le femmine. Nel corso dell'ultimo decennio si registra, sia per i maschi che per le femmine, un **aumento significativo nel consumo di tutti i tipi di bevande alcoliche**, a eccezione del vino per i maschi che rimane stabile.

**Gli anziani rappresentano uno degli obiettivi più negletti della prevenzione andando a rappresentare anche la quota più consistente di consumatori dannosi (il 2,34% dei maschi e l'1,19% delle femmine dai 65 anni in su) non intercettati dalle strutture e dai professionisti del SSN pur essendo le persone con la massima probabilità clinica di contatto con il medico**. È urgente intervenire con **informazione, comunicazione e sensibilizzazione personalizzata** su milioni di anziani, e sulla **formazione professionale di medici e operatori sanitari**.

ALCOL in ITALIA . Anno 2024		
<b>Consumatori (11+)</b>	(M=76,7% - F=57,1%)	<b>36 milioni</b> M=20 milioni - F=16 milioni
<b>Consumatori giornalieri (18+)</b>	(M = 27,4% - F=9,8%)	<b>9,1 milioni</b> M = 6,6 milioni - F = 2,5 milioni
<b>Consumatori a rischio (11+)</b>	(M = 21,8% - F = 9,1%)	<b>8,2 milioni</b> M = 5,7 milioni- F = 2,5 milioni
Consumatori a rischio (11-24)		1.270.000
Consumatori a rischio (11-17)		580.000
Consumatori a rischio (18-24)		690.000
<b>Consumatori a rischio (65+)</b>		<b>2,45 milioni</b>
Consumatori a rischio (65-74)		1.260.000
Consumatori a rischio (75-84)		870.000
Consumatori a rischio (85+)		320.000
<b>Binge drinkers (11+)</b>	(M = 12,4% - F = 4,6%)	<b>4,45 milioni</b> M = 3,2 milioni - F = 1,25 milione
Binge drinkers (11-24)		730.000
Binge drinkers (11-17)		79.000
Binge drinkers (18-24)		651.000
<b>Eccedenti le linee guida su base abituale (11+)</b>	(M = 11,9% - F = 5,2%)	<b>4,5 milioni</b> M = 3,1 milioni - F = 1,4 milioni
<b>Consumatori dannosi (15+)</b>	(M = 1,92% - F = 0,94)	<b>730.000</b> M = 480.000 - F = 250.000
<b>Alcol dipendenti ( Anno 2023)</b>	(M = 76,6% - F = 23,4%)	<b>65.219 in carico</b>
<b>Accessi in PS per Patologie Alcol Attribuibili (PAA) ( Anno 2023)</b>	(M = 69,0% - F = 31,0%)	<b>40.277</b>